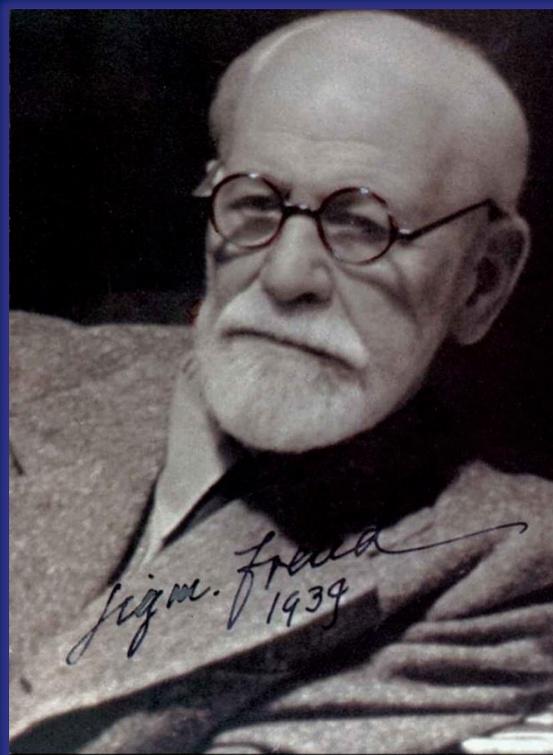


8 marzo 2014

UNA DONNA IN FESTA

Rileggendo le lettere di Lou Salomé e Sigmund Freud:
una donna con un uomo amico del suo pensiero



S. Freud, Epistolari "Eros e conoscenza – Lettere tra Freud e Lou Salomé 1912-1936", Bollati Boringhieri

GENOVA, 8 marzo 2014, Ore 17,30-20
GAM CAFE'

Via Capolungo 3, 16100 Genova Nervi
Ingresso libero. Aperitivo a buffet

Iniziativa di: Maria Pierantoni Giua e Gianpietro Séry.

Con: Natalino Dazzi, Gilda Di Mitri, Marisa Ginanneschi, Silvia Pierantoni Giua,
Vera Pierantoni Giua, Cristiana Mortola, Elena Poluzzi, Paola Sartori.

AMORE = MELODIA A DUE SOCI

PENSIERO DELLA SERA di Gianpietro Séry – Raccolta.

Fraresi dall'epistolario tra Lou Salomé e Sigmund Freud 1912-1936.

PENSIERO DELLA SERA (9 novembre 2013)

AMORE = MELODIA A DUE SOCI (1)

"Io intono una melodia, di solito assai semplice,
e Lei vi aggiunge le ottave più alte;
io separo le cose,
e Lei riunisce in una unità superiore ciò che è stato separato;
io presuppongo tacitamente i limiti imposti dalla nostra soggettività,
e Lei vi richiama l'attenzione in modo esplicito" (Suo Freud)
"Negli ultimi tempi
ho provato a immaginarmi ...come sarebbe stata la mia vita
se fossi invecchiata senza averLa incontrata:
ho capito che avrei sprezzato la vecchia donnetta che sarei stata,
mentre adesso sono pienamente soddisfatta della vita che conduco,
finché potrà durare." (Sua riconoscente Lou)

PENSIERO DELLA SERA (12 novembre)

AMORE = MELODIA A DUE SOCI (2)

"... Sono stata presa in maniera irresistibile dal desiderio di dedicarmi a un lavoro che intitolai 'Mein Dank an Freud' (il mio ringraziamento a Freud). Non ne risultò affatto un ringraziamento secondo tutte le regole, perché volevo esprimere troppe cose insieme, per esempio volevo anche spiegare come, attraverso di Lei, io fossi riuscita a divenire...tare abbastanza libera addirittura per apprezzare quegli aspetti in cui si esprime il nostro diverso sentire." (Con i miei affettuosi pensieri Sua Lou)
"Avevo letto il suo lavoro sino a pagina 49... l'ho gustato molto. Per la prima volta sono rimasto colpito anche da un elemento squisitamente femminile presente nel Suo lavoro intellettuale. Là dove nel mio arrovellarmi per l'eterna ambivalenza, io preferirei lasciare tutto sottosopra, interviene Lei a rassettare e a fare bell'ordine, dimostrando che la materia può essere gradevole anche in questo modo. (La saluto affettuosamente Suo Freud)

PENSIERO DELLA SERA (20 novembre)

AMORE = MELODIA A DUE SOCI (3)

"Ho sentito la Sua mancanza alla lezione di ieri... Ho preso la cattiva abitudine di rivolgere sempre il mio discorso a una persona particolare tra il pubblico, e ieri fissavo come incantato il posto vuoto che era stato riservato a Lei... Suo devoto Freud." (10 novembre 1912)
"Lei infatti mi offre troppo perché possa mai riuscire a contraccambiarLa, per quanto spesso io possa vederLa o tempestarLa di lettere. Ma ciò non importa: ricevere queste cose da Lei è stata la grande gioia di quest'inverno, e rielaborarle in me costituirà la gioia di quest'estate. Le sarò eternamente grata di avermi resa capace di spingermi oltre la semplice conoscenza libresca e di accedere agli elementi più vivi e personali; esperienza, questa, che mi ha fatto considerare sotto nuova luce ogni aspetto della realtà... Lou." (27 febbraio 1913)

PENSIERO DELLA SERA (23 novembre)

AMORE = MELODIA A DUE SOCI (4)

"... Lei mi deve fare ancora un regalo: che io possa avere la massima certezza che quando Lei mi dedica una parte del Suo tempo libero non lo fa per convenzionalità... il mio rapporto con Lei è (però) del tutto privo dei soliti riguardi o delle forme di cortesia abituali, e tale deve restare. Lou" (Vienna, 27 febbraio 1913)
"Mi spiace (cioè) che sabato Lei non sia venuta da me. In questo modo sono stato privato del mio punto di riferimento, ed ero incerto nel parlare. Per fortuna, però, era l'ultima lezione. Suo Freud" (Vienna, 2 marzo 1913)

PENSIERO DELLA SERA (2 dicembre 2014)

AMORE = MELODIA A DUE SOCI (5)

"... senz'altro più ragionevole sarebbe godersi il presente senza pensare alle inevitabili conseguenze. Per questo io spero anche di vederLa e di potermi spesso intrattenere con Lei... Suo Freud" (Vienna, 2 marzo 1913).
"Non riesco ancora a capacitarmi della mia assenza di sabato scorso e di essere rimasta a letto con la febbre invece di assistere alla conclusione delle lezioni... Lou" (Vienna, dopo il 2 marzo 1913).

PENSIERO DELLA SERA (28 gennaio 2014)

AMORE = MELODIA A DUE SOCI (6)

"Per me si è appena chiuso un anno nel quale tutte le cose migliori sono talmente legate a Lei che non potrei ricordarLe senza ripetere dentro di me: Grazie!... Dalla Sua Lou" (Gottinga, 7 gennaio 1914 - Proprio Cento anni fa...).

"Le auguro tutto il bene possibile e di poter conservare la Sua fede nella vita, ovunque si trovi... Suo Freud" (Vienna, 6 novembre 1913).

PENSIERO DELLA SERA (29 gennaio 2014)

AMORE = MELODIA A DUE SOCI (7)

"Quanto Lei scrive mi incoraggia a unire la mia voce alla Sua.

... e penso con piacere che a guerra finita il bisogno di vederci sarà incontenibile... Suo Freud" (Vienna, 25 novembre 1914).

"... tra tante afflizioni Lei scrive una cosa meravigliosa: che nel frattempo ha ritrovato i Suoi interessi spirituali per la causa Sua (e di noi tutti)... Questi frutti giungeranno anche fino a me... Sua Lou (Gottinga, 4 dicembre 2014).

PENSIERO DELLA SERA (31 gennaio)

AMORE = MELODIA A DUE SOCI (8)

"I miei pazienti stranieri mi hanno obbligato a guadagnare denaro persino durante le ferie, e io vorrei averLa conpartecipe di questa pratica estiva...

In ogni caso, la Sua opposizione non gioverebbe a nulla...

Ci dia la gioia di sentire che si è ristabilita e porti all'Hotel Eitingon

la Lou indomabile e serenamente SOVRANA.

Suo Freud" (Salzberg, 8 settembre 1922).

"Per il resto, di fronte a Lei, non mi vergogno mai e di nulla,

ma avverto solo il piacere della gratitudine.

Sua Lou" (Gottinga, settembre 1922).

PENSIERO DELLA SERA (7 febbraio)

AMORE = MELODIA A DUE SOCI (9)

"... Non sono un artista, e non sarei mai stato in grado di dipingere gli effetti di luce e di colore, ma soltanto secchi contorni.

Le propongo di trasmettere questo lavoro alla casa editrice...

Potrebbe intitolarsi *'Il mio ringraziamento alla psicoanalisi'* e recare sul frontespizio: *'Lettera aperta al professore Freud per il suo settantacinquesimo compleanno'*.

Mi faccia conoscere presto la sua decisione.

Suo Freud" (Vienna, ~ 10 luglio 1931).

"Ma insisto soltanto perché il titolo rimanga tale e quale,

che non si sostituisca cioè 'Freud' con 'psicoanalisi';

tutto lo scritto si condensa in quest'unica parola,

è scaturito dalla mia esperienza della persona che porta questo nome.

Non riesco proprio a immaginare come sarebbe stata una semplice conoscenza tecnica senza quest'esperienza umana..

(Sono una donna, dopo tutto.).

Sua Lou (Gottinga, metà luglio 1931).

PENSIERO DELLA SERA (11 febbraio)

AMORE = MELODIA A DUE SOCI (10)

"Le ho già scritto che sono stato proposto per il Premio Nobel ? Suo Freud."

(Csòrbato, 13 luglio 1917).

(E a Ferenczi:

"Mi interesserebbe solo l'aspetto economico del Premio, e forse la vendetta che nascerebbe dalla rabbia di alcuni compatrioti. Ma sarebbe ridicolo attendersi un segno di riconoscimento quando si hanno contro i sette ottavi del mondo").

"Mi ha parlato della proposta del Premio Nobel solo nella sua ultima lettera:

sarebbe davvero uno splendido segno di riparazione di un fraintendimento...! Sua Lou."

(Gottinga, 28 agosto 1917).

PENSIERO DELLA SERA (13 febbraio)

AMORE = MELODIA A DUE SOCI (11)

"Ho già letto e riletto parecchie volte la nevrosi infantile...

'letta' non è la parola giusta, perchè si tratta più che di un semplice leggere;

ogni sua parte diventa come un seme che cresce e mette germogli nella terra e nell'acqua.

E scoprire come questi frammenti si compongano in un tutto proprio perchè all'inizio sono stati coraggiosamente separati e isolati con rigore uno dall'altro... Sua Lou."

(Gottinga, 30 gennaio 1919).

"Lei da sempre più di quanto non riceva...

Io consegno i prodotti come provengono dall'officina,

compresi i ritagli. Suo Freud."
(Bad Gastein, 2 agosto 1920).

PENSIERO DELLA SERA (15 febbraio)
AMORE = MELODIA A DUE SOCI (12)

"Già da tempo Le avrei io stesso proposto in termini precisi un incontro...
Mercoledì sera possiamo parlarne e stabilire il giorno.

Suo Freud".

(Vienna, 10 novembre 1912).

"Visita a Freud, domenica pomeriggio;

è stato molto bello per me...

le nostre vedute concordavano più di quanto sembrava.

(Lou, Diario: "I miei anni con Freud", 8 dicembre 1912).

Domenica pomeriggio fino a sera da Freud.

Stavolta discorsi molto più personali,

durante i quali ha raccontato della sua vita,

e io ho promesso di portare la prossima volta delle fotografie.

(Lou, 2 febbraio 1913).

Domenica lunghe ore da Freud,

con tulipani rosa e lillà.

(Lou, 9 febbraio 1913).

Mi sono recata ancora una volta da Freud, a cena...

Più tardi, ancora, nella sua stanza da lavoro;

solo all'una e mezzo mi ha riaccompagnata a casa.

(Lou, 13 febbraio 1913).

... sera alle 7,30 da Freud

... mi lesse ridendo, dal 'Motto', la storia della fidanzata gobba;

alla fine parlava molto bene,

con dolcezza.

Mi ha trattenuta molto a lungo perchè ancora verso l'una

mi ha voluto leggere e commentare il saggio appena concluso...

(Lou, 14 marzo 1913).

Molte ore piacevoli da Freud,

per la visita di commiato...

Le rose rosse di Freud".

(Lou, 6 aprile, 1913).

PENSIERO DELLA SERA (16 febbraio 2014)

AMORE = MELODIA A DUE SOCI (13)

"Io-realtà...

Da Lei amerei conoscere...

la ragione per cui questa espressione mi piace tanto...

ritengo di poterLa seguire sul piano del pensiero,

ma forse ne prendo un pò di distanza nel mio atteggiamento emotivo...

nel saggio sulla guerra e la morte:

è così salutare e consolante sentirvi esprimere una voce

che trova eco nel cuore di noi tutti,

una voce che parla proprio a 'noi'

che, dispersi in ogni paese e nazione,

formiamo un corpo affiatato di creature.

Tuttavia, quando Lei conclude

che è giusto correggere l'illusione prevalente...

allora sento dentro di me che questi atteggiamenti più primitivi

non sono solamente i più arcaici,

ma anche l'espressione di 'verità'

di cui il nostro io troppo civilizzato

ha a poco a poco finito di sbarazzarsi... Sua Lou."

(Gottinga, 15 luglio 1915).

"Le Sue lettere sono ora una ricompensa

doppiamente preziosa per quello che io Le ho inviato.

Dico 'ora', poichè sono quasi solo...

mi sento spesso isolato come nei primi dieci anni,

quando attorno a me era il deserto;
ma io ero più giovane allora,
e ancora dotato di un'energia infinita per resistere...
Ogni volta che leggo una delle Sue lettere di apprezzamento su quanto scrivo,
mi meraviglia l'arte che Lei possiede di andare al di là di ciò che viene detto,
di completarlo e di farlo convergere su un punto lontano.
Naturalmente non sempre La seguo.
Così di rado avverto il bisogno della sintesi...
Quel che mi interessa è la separazione e l'articolazione
di ciò che, altrimenti, finirebbe per confluire
in una specie di calderone originario...
evidentemente sono un analitico,
e penso che la sintesi non presenti difficoltà,
quando sia compiuta l'analisi... Suo Freud."
(Karlsbad, 30 luglio 1915).

PENSIERO DELLA SERA (19 febbraio 2014)

AMORE = MELODIA A DUE SOCI (14)

"Se ripenso a tutto il bene
che mi è venuto dalla Sua psicoanalisi in quest'anno oltremisura terribile,
vorrei poterLe essere più utile di quanto io effettivamente non sia.
Ogni volta che la Sue intuizioni
scendono benefiche nel mio animo,
non soltanto facendomi procedere nelle conoscenze teoriche,
ma aiutandomi nel senso umano più ampio,
mi sento traboccare della più profonda gratitudine.
E sento chiaramente che le generazioni a venire,
si distingueranno nella misura e nel grado
in cui riusciranno a penetrare
in questa ESPERIENZA DI PENSIERO:
ciò varrà a distinguerle dalle generazioni precedenti
più di qualunque altro EVENTO RIVOLUZIONARIO.
Sua Lou."

(Gottinga, 7 novembre 1915).

"Lei sa bene come infondere coraggio e buonumore.
Non avrei mai creduto, e tantomeno nel mio attuale isolamento,
che la psicoanalisi potesse
significare tanto per un'altra persona
o che qualcuno sapesse TRARRE TANTO DALLE MIE PAROLE.
A Lei naturalmente io credo.

E allo stesso tempo
Lei ha un modo così elegante di indicare possibili lacune,
dove il tema richiederebbe un ulteriore approfondimento;
ma, come Lei sa,
io mi accontento sempre del frammentario e dell'incompiuto...
'Introduzione alla psicoanalisi' (è) un ciclo di lezioni
che tengo di nuovo quest'anno.
La volta scorsa anche Lei era tra i miei uditori
e io potevo
LEGGERE SUL SUO VOLTO SE TUTTO PROCEDEVA BENE.
Suo Freud."

(Vienna, 9 novembre 1915).

PENSIERO DELLA SERA (20 febbraio 2014)

AMORE = MELODIA A DUE SOCI (15)

"Non credo proprio che Lei corra pericolo
di fraintendere alcuna delle nostre formulazioni;
e in questo caso, comunque,
la colpa sarebbe nostra,
o meglio ancora mia.
Provo sempre un'impressione tutta particolare
quando leggo il Suo commento a uno dei miei scritti...

Arriva Lei e aggiunge quel che manca,
VI COSTRUISCE SOPRA,
situa nuovamente nel suo contesto ciò che era isolato.
Non sempre riesco a seguirLa,
perché i miei occhi, adatti all'oscurità,
non sopportano probabilmente una luce intensa e un vasto orizzonte.
Tuttavia non sono diventato talpa abbastanza
da non gioire nel presentimento di ciò ch'è più luminoso e più vasto,
o addirittura da negarne l'esistenza. Suo Freud."
(Vienna, 25 maggio 1916).
"Per me sono comunque importanti
e offrono grande motivo di gioia
sia i punti di convergenza con Lei
sia quelli in cui Lei non la pensa allo stesso modo.
Poiché proprio questi ultimi
MI SERVONO DA ORIENTAMENTO:
è un po' come aggrapparsi a una corda,
che non costituisce una catena,
ma serve soltanto a offrire sicurezza sulla via intrapresa.
Siccome di questo son certa,
non mi smarrisco e invece
RINCORRO PIU' SPENSIERATAMENTE CHE MAI I PENSIERI,
che dal canto loro non mi possono più fuorviare. Sua Lou."
(Gottinga, 30 giugno 1916).

PENSIERO DELLA SERA (21 febbraio 2014)
AMORE = MELODIA A DUE SOCI (16)
"Non se l'abbia a male per l'appellativo di 'intuitiva';
so bene che è ben più di questo,
ma di tutto il resto
l'intendere in profondità
- l'intendere più di quanto sia detto o scritto -
costituisce il fondamento. Suo Freud."
(Vienna, 14 luglio 1916).
"... nel fruttuoso inverno 1912/13
quando fui accolta nella Società...
avrei voluto alzarmi per ringraziare la psicoanalisi
perché sa distogliere le persone dall'isolamento del lavoro a tavolino
per introdurle invece in un'attività vitale e in una sorta di fraternità.
E come il grande merito della psicoanalisi
è stato quello di aver ricongiunto alla vita
la sterile psicologia accademica e il principio del suo metodo scientifico
all'autenticità più personale del singolo individuo,
così essa determina anche uno stretto legame
tra tutti coloro che lavorano in questo campo,
un legame che può portare in certi casi
a una sorta di vivificante influenza scambievole.
Purchè in tale scambio di opinioni
resti inviolato il marchio di garanzia della psicoanalisi,
e cioè l'onestà di fronte a sé stessi e agli altri, allora
- perlomeno agli occhi di una donna -
resta un fatto positivo e una gioia
anche vedere dei 'fratelli' impegnati in uno scontro su fronti opposti.
Anche per questo sono grata a colui che,
stando alla nostra testa
quasi a voler garantire nella sua persona la nostra reciproca solidarietà,
in queste serate concesse spazio e dedicò il suo tempo a scontri così proficui.
Con questo ecco ben distinti,
eppur non disgiunti,
i compiti che spettano ai due sessi nel mondo:
agli uomini scontrarsi,
e alle donne ringraziare. Lou."

(Gottinga, 30 giugno 1916).

PENSIERO DELLA SERA (22 febbraio 2014)

AMORE = MELODIA A DUE SOCI (17)

"La si vede così volentieri
giocare con i pensieri
che La si vorrebbe veder proseguire ancora per qualche pagina.
Senza volerlo, ci si sente coinvolti anche noi. Sua Lou."
(Gottinga, 15 marzo 1916).

"Nel mio scritto si trova un punto
a proposito del quale ero molto curioso di sapere
chi sarebbe stato il primo a scoprirne l'importanza...
Ancora una volta sarà stata Lei di sicuro. Suo Freud."
(Vienna, 21 marzo 1916).

PENSIERO DELLA SERA (23 febbraio 2014)

AMORE = MELODIA A DUE SOCI (18)

"... Lei ha espresso obiezioni personali nei confronti di Rank,
che per quindici anni fu per me un irreprensibile aiuto e un figlio fedele.
Adesso che ritiene di aver compiuto una grande scoperta
ha un contegno così scontoso...
Sorprese di questo genere non finiscono mai. Suo Freud."
(Semmering, 11 agosto 1924).

"Nel ripensare in questi ultimi tempi, alle varie "defezioni"...
mi ha crucciato soprattutto l'errore ovvio che compiono molti,
specialmente i "benpensanti",
di ritenerle perlopiù dovute al famoso 'dogmatismo freudiano'...
l'elemento 'magistralmente costruttivo'... Sua Lou."
(Gottinga, metà novembre 1924).

PENSIERO DELLA SERA (25 febbraio 2014)

AMORE = MELODIA A DUE SOCI (Conclusione)

"Nonostante il naturale degrado del mio fisico,
in ogni cosa io gusto la festa dell'esistenza...
Per iscritto è però quasi impossibile conversare di queste cose,
mancando il contatto personale che solevamo avere anni fa.
Viaggi non ne posso più fare,
perciò non rimane che la possibilità di inviarLe un semplice saluto.
Cosa che io faccio tante e tante volte dal profondo del cuore;
e questo contatto con Lei ha,
ora come un tempo,
la parte più importante nei miei pensieri
e nel lavoro che ancora riesco a svolgere. Sua Lou Salomè."
(Gottinga, per il 6 maggio 1936).

"... dopo ogni Sua lettera,
mi rimane l'impressione di saper troppo poco di Lei.
La notizia che maggiormente mi rallegrerebbe
sarebbe di sapere che una lieve operazione Le restituirà molto presto
l'uso dei Suoi begli occhi intelligenti...
Si gusta una sorta di parca vita di carità. Suo Freud."
(Vienna, maggio 1936)

Sono le loro ultime due lettere.

Il 5 febbraio 1937, Lou Salomè muore a 76 anni nella sua casetta di Gottinga,
dopo avere annotato così il suo ultimo incontro con Freud (nel parco del castello di Tegel): "le aiuole piene di non-ti-
scordar-di-me... scoppiai in un pianto diretto, senza ritegno.

Freud non rispose. Sentii solo il Suo braccio intorno alle mie spalle."

Il 23 settembre 1939, a Londra, Freud la seguirà.

Il suo ultimo pubblico saluto A Lou Salomè, svela l'amicizia indiscussa per il suo pensiero:

"Mia figlia... l'ha udita rimpiangere di non avere conosciuto nella sua giovinezza la psicoanalisi.
Certo, allora, essa non esisteva ancora."